

"Chiedo il permesso di andare a riprendere il mio amico", disse.
"E' troppo pericoloso", rispose il comandante. "Ho già perso il tuo amico. Perderei anche te. Là fuori stanno sparando".

Frank partì ugualmente. Dopo alcune ore trovò Ted ferito mortalmente. Se lo caricò sulle spalle. Ma una scheggia lo colpì. Si trascinò ugualmente fino al campo.

"Valeva la pena morire per salvare un morto?", gli gridò il comandante.

"Sì", sussurrò, "perché prima di morire, Ted mi ha detto: Frank, sapevo che saresti venuto".

Canto finale

Io ti cerco, Signore, come l'acqua sorgente: come fresca rugiada per la terra riarsa.

Il tuo sguardo mi accoglie, tu sai tutto di me: e ridesti la fonte della vita che è in me.

Mio Signore, Tu come l'acqua sei della vita che rinasce.

Nel cammino Tu luce splendida che ci libera dal male.

La famiglia di Abramo sono i figli di Dio: sono uomini e donne liberati dal male.

Per amore si nasce per la fede si vive: e nel grembo di Dio non si muore mai più.



Quaresima 2020 - ORACORRIACCANTO

Al passo di Gesù

Canto d'inizio

Il Signore ci ha salvato dai nemici nel passaggio del Mar Rosso: l'acqua che ha travolto gli egiziani fu per noi la salvezza.

Se conoscessi il dono di Dio, e chi è colui che ti chiede da bere, lo pregheresti tu stesso di darti quell'acqua viva che ti salverà!

Eravamo prostrati nel deserto, consumati dalla sete: quando fu percossa la roccia, zampillò una sorgente.

Nel nome del Padre... **Amen**

La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo siano con tutto voi,

e con il tuo spirito

Preghiamo insieme

Adidas, Nike, Lonsdale... Mi piacciono le etichette dei miei vestiti, Signore. Sono allegre e colorate, ne vado fiero.

Fanno stile, ni danno sicurezza.

C'è un'etichetta, però, che rischio di tenere segreta, che a volte rischio di aver paura a mettere in mostra; porta scritta soltanto una parola: "Cristiano", cioè "amico tuo".

Vorrei, invece, che fosse questa la mia etichetta di uomo.

Vorrei portarla con fierezza e rivelare con tutto me stesso la tua bontà, la tua tenerezza, la bellezza della tua amicizia.

So che il mio nome è scritto sul palmo della tua mano, Signore.

Aiutami a scrivere il tuo nel profondo del mio cuore.

Dal vangelo secondo Matteo (cap. 27)

⁴⁷Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. ⁴⁸Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!». ⁴⁹Subito si avvicinò a Gesù e

disse: «Salve, Rabbì!». E lo baciò. ⁵⁰E Gesù gli disse: «Amico, per questo sei qui!». Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. ⁵⁶Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono.

GIACOMO: che paura ho avuto. Ho fatto appena in tempo. Se avessi aspettato appena un po' anch'io sarei là con il Maestro. Matteo, invece a te come è andata?

MATTEO: me la sono data a gambe. Appena ho annusato il rischio di lasciarci le penne mi sono fatto furbo e ho tagliato la corda.

FILIPPO: anch'io ho avuto paura e sono fuggito via.

TOMMASO: io ho atteso un attimo, ma quando ho visto quello che facevano a Gesù me ne sono andato.

FILIPPO: ma avete qualcosa da mangiare?

MATTEO: io ho non ho nulla.

TOMMASO: nemmeno io ho qualcosa. Raccoglieremo qualcosa domani. Ora occorre stare attenti e ben nascosti. C'è sempre il pericolo che arrestino anche gli amici del Maestro.

FILIPPO: amici? Che parola hai adoperato? Amici? E tu pensi che dopo quello che abbiamo fatto noi saremmo Suoi amici?

GIACOMO: forse hai ragione, Filippo. Che razza di amici siamo?

FILIPPO: non riesco a tirarmi fuori di mente l'ultima cena col maestro. Come è diversa da questa.

MATTEO: è vero. C'era un clima di amicizia intenso dove tutto il gruppo era legato a Gesù. C'era una comunione tutta particolare. Ed ora invece ognuno è andato per i fatti suoi. E Gesù è là, tutto solo.

TOMMASO: e quelle parole: "Sangue per la nuova alleanza, per la nuova amicizia". La nostra di amicizia è vecchia, molto vecchia...

FILIPPO: che desolazione...

Riflessione

Canto

Mio Dio, Signore, nulla è pari a Te.

Ora e per sempre, voglio lodare
il tuo grande amor per noi.

Mia roccia Tu sei, pace e conforto mi dai,

con tutto il cuore e le mie forze,
sempre io ti adorerò.

**Popoli tutti acclamate al Signore,
gloria e potenza cantiamo al Re,
mari e monti si prostrino a Te,
al tuo nome, o Signore.**

**Canto di gioia per quello che fai,
per sempre Signore con Te resterò,
non c'è promessa non c'è fedeltà che in Te.**

Preghiamo insieme

Signore, al Getsemani, quando essere tuoi amici costa,
i tuoi discepoli se la danno a gambe.

Signore, tra quegli amici, alle volte, rischio di esserci anch'io.

Signore, il tuo sangue versato è per una nuova ed eterna alleanza, per una nuova ed eterna amicizia, è perché la mia amicizia con te faccia un salto di qualità e divenga più forte.

Grazie Signore, sei passato nella solitudine più completa perché io potessi entrare nella comunione più profonda con Te.

I due amici

Il più vecchio si chiamava Frank e aveva vent'anni. Il più giovane era Ted e ne aveva diciotto. Erano sempre insieme, amicissimi fin dalle elementari. Insieme decisero di arruolarsi nell'esercito. Partendo promisero a sé stessi e ai genitori che avrebbero avuto cura l'uno dell'altro. Furono fortunati e finirono nello stesso battaglione.

Quel battaglione fu mandato in guerra. Una guerra terribile tra le sabbie infuocate del deserto. Per qualche tempo Frank e Ted rimasero negli accampamenti protetti dall'aviazione. Poi una sera venne l'ordine di avanzare in territorio nemico. I soldati avanzarono per tutta la notte, sotto la minaccia di un fuoco infernale.

Al mattino il battaglione si radunò in un villaggio. Ma Ted non c'era. Frank lo cercò dappertutto, tra i feriti, fra i morti. Trovò il suo nome nell'elenco dei dispersi.

Si presentò al comandante.